Nella campagna 2010/2011 il volume complessivo è risultato triplo rispetto all'annata precedente e nella campagna 2011/2012 si è registrato un ulteriore aumento (+7%). La crescita dei flussi dipende esclusivamente dalla crescita delle importazioni dalla Cambogia che nella campagna 2011/2012 hanno coperto circa il 98% del volume totale. Si rileva, inoltre, che nelle ultime tre campagne gli operatori hanno importato quasi esclusivamente riso semi-lavorato e lavorato.

Importazioni da PMA
(dati espressi in tonnellate di riso lavorato)

Paese	2008/2009	2009/2010	2010/2011	2011/2012
Cambogia	5.508	28.557	90.233	96.836
Bangladesh	4.113	2.722	655	178
Laos	95	148	1.416	1.997
Madagascar	0	3	1	21
Myanmar	378	263	0	0
Altri	0	57	54	19
Totale	**10.094**	**31.750**	**92.358**	**99.051**

Fonte: Commissione europea

- **Dettaglio import dai Cariforum**

Situazione diametralmente opposta per quanto riguarda l'evoluzione delle importazioni dai Paesi Cariforum (Caraibi). Infatti, le importazioni si sono più che dimezzate dal 2010 al 2011 ed è prevedibile un'ulteriore diminuzione nel 2012, se si confermerà il trend registrato nei primi 8 mesi. Le importazioni dai paesi caraibici sono state liberalizzate completamente a partire dal 1° gennaio 2010, ma le potenzialità di questi paesi sono ridotte, anche in considerazione della concorrenza esercitata dai paesi del Sud America, in particolare di Uruguay, Argentina e Brasile. Il riso semigreggio non ha mai coperto meno dell'80% del totale importato.

Importazioni da Cariforum (dati espressi in tonnellate di riso lavorato)			
Paese	2010	2011	2012 (primi 8 mesi)
Guyana	76.271	32.459	5.833
Suriname	18.942	9.572	7.497
Altri	65	54	20
Totale	**95.278**	**42.085**	**13.351**

Fonte: Commissione europea

- **Importo dei dazi**

Nel corso della campagna 2010/2011 le importazioni di riso semigreggio non Basmati sono state tali da determinare un aumento del dazio da € 30,00 a € 42,50 alla tonnellata, a decorrere dall'8 settembre 2011.

Tuttavia, nel corso del primo semestre della campagna 2011/2012 le importazioni di riso semigreggio non Basmati non hanno raggiunto la soglia per il mantenimento del dazio a € 42,50, pertanto, a decorrere dall'8 marzo 2012, il dazio si è ridotto nuovamente a € 30,00 alla tonnellata. Nessuna variazione, invece, per quanto riguarda il dazio del riso lavorato (€ 175,00 alla tonnellata), le cui importazioni hanno sempre superato il livello di soglia.

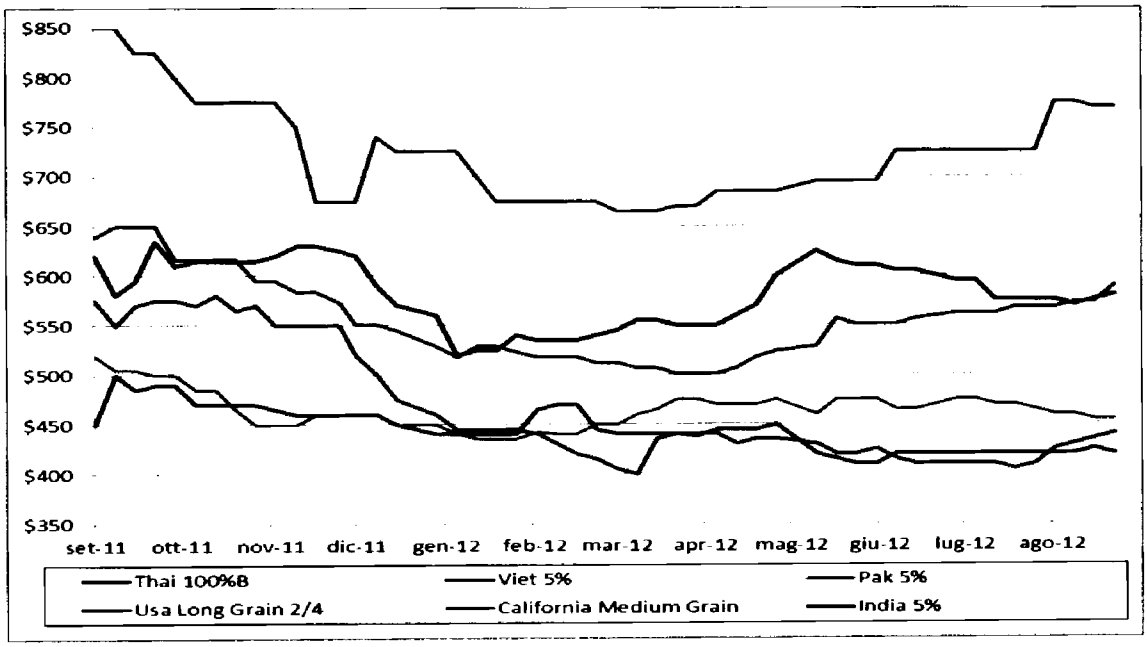
Evoluzione dei prezzi internazionali

Il principale elemento di novità della campagna è stato rappresentato dalla decisione del governo indiano di ripristinare l'export del riso diverso dal Basmati dopo averne imposto il divieto nel 2008; motivo per cui nel grafico che segue è stata considerata anche la quotazione del riso lavorato indiano al 5% di rotture.

In generale, le quotazioni hanno mostrato una certa stabilità nell'arco della campagna, con un diminuzione importante fino a gennaio ed una ripresa nel resto dell'annata, in particolare per le quotazioni statunitensi e per la quotazione tailandese.

Il calo iniziale è da imputare alla quotazione del riso indiano che ha esordito a 450,00 $ alla tonnellata - un livello nettamente inferiore rispetto alle altre quotazioni - grazie ad un'enorme disponibilità di prodotto. A partire da maggio la quotazione indiana ha subito un'ulteriore riduzione, portandosi a 420,00 $, ma l'unica quotazione che ha seguito il trend di quella indiana è stata la quotazione vietnamita.

Secondo le proiezioni del Dipartimento dell'Agricoltura statunitense India e Vietnam supereranno la Thailandia per quanto riguarda il volume delle esportazioni effettuate nel 2012; le esportazioni del Vietnam risulterebbero in linea con il livello rilevato nel 2011, per un volume di circa 7 milioni di tonnellate, mentre la Thailandia ha ridotto da 10 a 5 milioni circa le proprie esportazioni.



Fonte: Creed

Campagna 2012-2013: notizie generali

La superficie investita a riso, dopo aver raggiunto il record storico del 2010 con 247.653 ettari, subisce una riduzione di circa 11.500 ettari, pari a -4,7%, passando da 246.541 a 235.052. A questa contrazione delle aree coltivate ha sicuramente contributo l'applicazione del disaccoppiamento totale dell'aiuto specifico comunitario per il riso che ha esposto la nostra coltura alla concorrenza del mais, utilizzato anche a fini energetici.

In ambito regionale, il Piemonte, regione più legata alla risicoltura, mostra una flessione più contenuta (-2%), mentre in Lombardia la diminuzione delle superfici è stata di circa 7.000 ettari (-6%). La riduzione delle aree coltivate colpisce anche le risaie nelle province del Veneto, in Emilia Romagna ed in Sardegna.

Gli investimenti dell'anno, dal punto di vista dell'assetto varietale, sono contraddistinti da un decremento delle aree destinate alla coltivazione dei medi (-28%), dei lunghi A (-3,5%) e dei lunghi B (-8 %).

Per i risi di tipo tondo, invece, la superficie totale mostra un leggero aumento (+500 ettari circa, pari a +1%): in particolare diminuiscono le varietà Balilla e Selenio (-24%), Brio (-7%); in controtendenza la superficie del Centauro che si porta oltre i 27.000 ettari (+16%).

Nel comparto dei risi medi, emergono i cali del gruppo Lido (-50%) e del gruppo Padano (-57%); anche la varietà più significativa del gruppo, il Vialone Nano, subisce una riduzione di circa 700 ettari (-15%), da correlare sia alla riduzione generalizzata sia alle quotazioni non del tutto soddisfacenti nella campagna scorsa.

L'ettarato delle varietà destinate alla produzione di riso parboiled risulta stabile (36.100 ettari circa) avendo inglobato, nel gruppo, alcune varietà che fino allo scorso anno erano classificate come Varie Lungo A; infatti, la riduzione riscontrata per il Loto (-15%), per l'Augusto (-20%) e per il Creso (-36%) è controbilanciata dai buoni investimenti realizzati con varietà di recente costituzione, quali Dardo (8.050 ettari circa), Ronaldo (5.850 ettari circa) e Puma (3.000 ettari circa).

Le varietà da mercato interno registrano diminuzioni importanti con un calo del 5% per il gruppo Arborio, del 36% per il gruppo Baldo e del 18% per il gruppo Roma-Elba. Non fa eccezione la varietà S. Andrea che nel giro di pochi anni ha visto diminuire la sua superficie passando dai 12.200 ettari del 2010 ai 10.800 ettari circa attuali.

L'unico comparto che cresce è quello del gruppo Carnaroli che prosegue la sua crescita raggiungendo il livello di 17.600 ettari circa (+17%).

Nel gruppo delle varie lungo A si segnala l'exploit di Luna Cl che con i suoi 7.800 ettari circa rappresenta il 55% della superficie del gruppo.

Nel complesso, il comparto dei lunghi B perde 5.400 ettari (-8%) passando dai 65.500 ettari circa dello scorso anno agli attuali 60.100.

Tra le varietà presenti in questo gruppo, si segnala la diminuzione di 21.600 ettari circa della varietà Sirio CL (-55%), che rimane, comunque, con i suoi 17.700 ettari circa la varietà più coltivata del gruppo e il calo di 4.000 ettari circa di Gladio (-25%). Le minori superfici di queste varietà sono controbilanciate dall'investimento di nuove varietà quali CL26 con 5.650 ettari circa e soprattutto CL 71 con 17.000 ettari circa.

La stagione di coltivazione 2012 è iniziata in maniera difficoltosa con una primavera caratterizzata da temperature basse e frequenti precipitazioni; questa difficile situazione iniziale ha limitato lo sviluppo del riso soprattutto nelle prime fasi del ciclo di coltivazione, infatti tutte le varietà di riso hanno manifestato un ritardo di 7-10 giorni rispetto al normale andamento.

Il ritardo del ciclo vegetativo è stato visibile fino alla metà del mese di giugno, poi le temperature elevate di luglio e soprattutto di agosto hanno permesso al riso di recuperare l'iniziale gap e consentire uno sviluppo regolare e buoni investimenti.

Queste temperature elevate hanno limitato il manifestarsi di fenomeni di sterilità da freddo, infatti tutte le varietà hanno completato la fioritura in maniera ottimale anche nel caso di varietà con cicli tardivi o quelle seminate in avanzata epoca di coltivazione e la fecondazione di tutte le pannocchie prodotte ha determinato rese produttive elevate soprattutto per quanto riguarda i risi indica, tondi e lunghi A da parboiled. Questo andamento stagionale anomalo ha però creato problematiche di macchia dei granelli anche in zone non afflitte solitamente da questa problematica.

Gli elementi centrali del bilancio di collocamento 2012/2013 sono quindi rappresentati da:

- ✓ volume del raccolto: è stimato in circa **1.611.000** tonnellate di risone, con un incremento del 3,3% rispetto alla campagna precedente; le ottime rese agronomiche ottenute hanno più che compensato la riduzione delle superfici.
- ✓ resa media alla lavorazione: le rese medie alla lavorazione sono medio-alte ed il dato medio si attesta al 61%, mediamente superiore di 2 punti rispetto a quella dell'anno scorso, inoltre, la non eccessiva presenza di grani macchiati in talune varietà comporterà una inferiore necessità di scarto per ottenere un prodotto di qualità.
- ✓ produzione netta in riso lavorato: è stimata in 955.000 tonnellate circa, con un aumento del 7% rispetto allo scorso anno, corrispondente ad un maggior volume di circa 62.000 tonnellate.
- ✓ scorte iniziali: le scorte di riporto dalla scorsa campagna sono complessivamente ad un volume di poco meno di 168.000 tonnellate base lavorato.
- ✓ scorte finali: si stima un loro aumento, valutato nel 13% circa, rispetto alle scorte finali della campagna precedente e ciò in ragione della maggiore disponibilità di prodotto.
- ✓ importazioni da Paesi dell'Unione europea: sono stimate in linea con il volume registrato l'anno scorso.

✓ importazioni da Paesi terzi: sono stimate in linea con il volume registrato nella scorsa campagna.

Il bilancio preventivo, fondato sugli elementi sopra citati, porta la disponibilità vendibile ad un totale di 1.013.000 tonnellate circa di riso lavorato, con un incremento del 5% rispetto al volume collocato nella precedente campagna di commercializzazione.

Nelle pagine seguenti sono riportate:

- tabella relativa alle superfici investite a riso nel 2012
- produzioni stimate per gruppi varietali
- bilancio preventivo di collocamento per la campagna 2012-2013.

SUPERFICI COLTIVATE A RISO NEL 2012

GRUPPI VARIETALI	*Superfici 2012 (ettari)*	*Superfici 2011 (ettari)*	*Differenza*	
			ettari	*%*
COMUNI	53.661	53.160	501	0,94%
LIDO e similari	1.079	2.157	-1.078	**-49,99%**
PADANO e similari	391	913	-522	**-57,14%**
VIALONE NANO	4.140	4.845	-705	**-14,55%**
VARIE MEDIO	726	940	-214	**-22,80%**
LOTO - ARIETE e similari	36.096	35.851	245	0,68%
S.ANDREA	10.796	11.428	-632	**-5,53%**
ROMA e similari	3.850	4.723	-873	**-18,48%**
BALDO e similari	12.044	18.884	-6.840	**-36,22%**
ARBORIO e similari	20.418	21.462	-1.044	**-4,87%**
CARNAROLI e similari	17.608	15.082	2.526	16,75%
VARIE LUNGO A	14.166	11.618	2.548	21,93%
LUNGO B	60.078	65.478	-5.400	**-8,25%**
TOTALE	**235.052**	**246.541**	**-11.489**	**-4,66%**
TONDO	53.661	53.160	501	0,94%
MEDIO	6.336	8.855	-2.519	**-28,45%**
LUNGO A	114.977	119.048	-4.071	**-3,42%**
LUNGO B	60.078	65.478	-5.400	**-8,25%**

STIMA PRODUZIONE 2012

GRUPPI VARIETALI	SUPERFICIE (ha)	RESA (t/ha)	PRODUZIONE (tonn.)
COMUNI	53.661	7,40	397.093
LIDO e similari	1.079	6,70	7.227
PADANO e similari	391	6,20	2.426
VIALONE NANO	4.140	5,50	22.771
VARIE MEDIO	726	6,00	4.354
LOTO - ARIETE e similari	36.096	7,00	252.673
S. ANDREA	10.796	6,30	68.016
ROMA e similari	3.850	6,20	23.870
BALDO e similari	12.044	6,10	73.467
ARBORIO e similari	20.418	6,00	122.506
CARNAROLI e similari	17.608	5,50	96.841
VARIE LUNGO A	14.166	6,30	89.244
LUNGO B	60.078	7,50	450.584
TOTALE	**235.052**	**6,85**	**1.611.072**

TONDO	**53.661**	**7,40**	**397.093**
MEDIO	**6.336**	**5,80**	**36.778**
LUNGO A	**114.977**	**6,32**	**726.617**
LUNGO B	**60.078**	**7,50**	**450.584**

CAMPAGNA COMMERCIALE 2012-2013

BILANCIO DI COLLOCAMENTO

(preventivo)

		Tondo	Medio e Lungo A	Lungo B	**TOTALE**
Superficie (ettari)		53.661	121.313	60.078	**235.052**
Rend. unit. (t/ha)		7,40	6,29	7,50	6,85
		- tonnellate di riso greggio -			
Produzione lorda		397.093	763.395	450.584	1.611.072
reimpieghi aziendali	(-)	11.000	23.000	11.000	45.000
Produzione netta		**386.093**	**740.395**	**439.584**	**1.566.072**
Rendim. trasformaz.		0,63	0,59	0,63	0,61
		- tonnellate di riso lavorato -			
Produzione netta		**243.239**	**437.286**	**274.740**	**955.265**
stocks iniziali:					
produttori	(+)	8.138	43.919	3.248	55.305
industriali	(+)	26.516	52.553	33.577	112.646
Totale stocks iniziali	(+)	34.654	96.472	36.825	167.951
Disponibilità iniziale		**277.893**	**533.758**	**311.565**	**1.123.216**
Totale stocks finali	(-)	37.318	106.258	45.746	189.322
Disponibilità nazionale		**240.575**	**427.500**	**265.819**	**933.894**
Importazioni:					
da Paesi UE	(+)	3.000	9.000	12.000	24.000
da Paesi terzi	(+)			55.000	55.000
Disponibilità totale		**243.575**	**436.500**	**332.819**	**1.012.894**
Mercato italiano		**50.000**	**240.000**	**60.000**	**350.000**
Mercato comunitario		**175.575**	**119.500**	**267.819**	**562.894**
Esportazione verso Paesi Terzi		**18.000**	**77.000**	**5.000**	**100.000**

Prospettive del collocamento

La campagna commerciale 2012/2013 si è aperta in un panorama che sembra presentare alcune difficoltà per il collocamento, con questioni aperte su vari fronti.

Innanzitutto occorre osservare che, nonostante la perdita piuttosto consistente di superficie coltivata a riso nel 2012, il volume del raccolto è stimabile ad un livello superiore rispetto a quello della campagna 2011/2012. Anche le rese alla lavorazione, pur non eccezionali, si confermano superiori a quelle ottenute nella precedente annata, con una difettosità dei grani rientrata in un range di normalità.

Tutti questi elementi conducono ad una valutazione del prodotto collocabile, in termini di riso lavorato e tenuto conto di scorte al di sopra del consueto, che supera il milione di tonnellate, contro le 966.000 dell'anno prima. Tornare a collocare più di 1 milione di tonnellate in una fase economica recessiva come quella che attraversa il mondo intero rappresenta decisamente una sfida.

Il mercato interno italiano si è attestato, nell'ultimo triennio, su un volume complessivo di 340-350.000 tonnellate di riso lavorato. Al mantenimento di questo volume bisogna aspirare anche per il collocamento 2012/13 tenendo conto che gli elementi di principale connotazione non dovrebbero modificarsi. In particolare, anche se i consumi delle famiglie sono stimati in calo dalle indagini di mercato, il consumo etnico non sembra mostrare segni di cedimento come anche appare addirittura in crescita il mercato degli alimenti per la celiachia e le intolleranza alimentari. Inoltre, sarebbe anche in crescita la presenza del riso nella ristorazione collettiva (mense, scuole, carceri, ospedali) e nei pasti consumati fuori casa. Alla luce di queste riflessioni, un volume di 350.000 tonnellate sembra essere un obiettivo raggiungibile.

Il mercato dei paesi terzi dovrebbe raggiungere l'obiettivo di collocamento per 100.000 tonnellate circa, pari a quello consolidato nell'ultima campagna commerciale. Questo è un obiettivo piuttosto ambizioso, tenuto conto dell'attuale andamento e dell'attuale fase politica che contrassegna il Mediterraneo, nostra principale area di diffusione.

Da un lato, infatti, le esportazioni di questo primo quadrimestre sono in fase di rallentamento rispetto al trend dello scorso anno. Anche il contesto generale in cui si muovono gli operatori italiani è di estrema difficoltà. L'Egitto ha recentemente ripreso ad esportare, dopo anni di blocco, tornando ad essere un concorrente agguerrito per molte destinazioni del medio e del vicino oriente. La situazione politica della Siria non è certo propizia, riducendo le possibilità verso un mercato interessante. Sono in controtendenza le esportazioni verso il mercato turco nonostante la concorrenza degli operatori russi.

Nel complesso, quindi, il mantenimento di una quota di esportazione almeno pari a quella dello scorso anno rappresenta già un obiettivo ragguardevole.

Tenuto conto delle prospettive del mercato interno italiano e di quello dei paesi terzi, circa 565.000 tonnellate devono trovare collocazione verso il mercato comunitario. Questo

obiettivo è già stato raggiunto più volte nel passato ma nello scorso anno, anche a causa della ridotta disponibilità vendibile, la quantità collocata sul mercato interno dell'Unione europea è risultata inferiore, evidenziando una tenuta delle vendite all'interno dell'eurozona ed una drastica riduzione di quelle verso i paesi fuori dall'area euro, come già commentato in altra parte del presente report.

Tuttavia, il mercato comunitario non sta aumentando le proprie importazioni nonostante la vasta disponibilità presente sul mercato mondiale anche in considerazione del fatto che è tornata ad esportare, e per volumi ingenti, anche l'India.

Le prime stime della Commissione Europea disegnano uno scenario complessivamente stabile in termini di produzione e di consumo interno che a Bruxelles è stimato sostanzialmente fermo ad un livello di circa 2,4- 2,5 milioni di tonnellate.

Con queste premesse, non dovrebbe essere impossibile per il settore della trasformazione, assicurare il collocamento dell'intera disponibilità vendibile a prezzi che remunerino adeguatamente i produttori i quali hanno assistito ad una riduzione importante dei prezzi di mercato. D'altro canto, una insufficiente remunerazione del comparto agricolo rischia di riorientare verso altre colture i produttori per il 2013 con ulteriore sacrificio di superfici destinate al riso e facendo venire a mancare all'industria la materia prima necessaria alla stabilizzazione del ruolo leader della filiera italiana.

In conclusione, appare decisamente significativo che gli obiettivi del bilancio di collocamento della corrente campagna siano tutti centrati e che il livello dei prezzi risulti sufficientemente remunerativo per i produttori e, al contempo, garantisca alle industrie la necessaria competitività.

Milano, 23 aprile 2013

ENTE NAZIONALE RISI
Il Presidente
dott. Paolo Carrà